



Università degli Studi di Udine

**Gestione sistemica e programmata
della sicurezza e prevenzione
D.Lgs. 626/94
D.M. 363/98**

**PIANO STRATEGICO PLURIENNALE
PER LA PREVENZIONE**

(approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18.12.03)

PIANO STRATEGICO PLURIENNALE PER LA PREVENZIONE

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Riorganizzare e/o attivare i processi finalizzati ad assicurare un ambiente di lavoro salubre e sicuro per tutto il personale, gli studenti, i fornitori e i visitatori in condizioni ordinarie e di emergenza;
2. Sviluppare un programma innovativo inerente la salute e la sicurezza per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni attuate dall'Università nel settore della sicurezza e prevenzione e per accrescere la "cultura della sicurezza";
3. Raggiungere ampia cooperazione e coinvolgimento dei soggetti della comunità accademica nell'attuazione e condivisione delle strategie inerenti la salute e la sicurezza seguendo un approccio di tipo pro-attivo.

Per ognuno dei sopra elencati obiettivi sono definite le seguenti strategie d'azione e modalità attuative.

OBIETTIVI	STRATEGIE PRINCIPALI	MODALITÀ ATTUATIVE
Riorganizzare e attivare i processi finalizzati ad assicurare un ambiente di lavoro salubre e sicuro per tutto il personale, gli studenti, i fornitori e i visitatori in condizioni ordinarie e di emergenza	Organizzazione del sistema di prevenzione d'Ateneo	Attivazione di un sistema di coordinamento tra soggetti di vertice, referenti di settore e referenti locali. Organizzazione dei flussi informativi e dei meccanismi di coordinamento. Passaggio da un approccio settoriale ad un approccio multisettoriale integrato
	Progettare gli strumenti di monitoraggio ed identificazione dei rischi che considerino le necessità di tutti, inclusi i portatori di handicap e gli stranieri	Valutazione dei rischi periodica messa in atto dai vari soggetti responsabili di tutte le aree dell'Università sulla base di criteri uniformi con la collaborazione del Servizio di prevenzione e protezione
	Assistere i soggetti responsabili delle attività nella valutazione dei rischi e nella individuazione delle misure di prevenzione e protezione	Supporto e consulenza nella valutazioni e fornitura di strumenti valutativi standardizzati
	Sviluppare standards d'Ateneo e procedure per lavorare in sicurezza	Elaborazione e revisione periodica degli standards e delle procedure
	Stabilire meccanismi destinati a monitorare periodicamente l'efficacia delle procedure e l'accordo con le normative vigenti	Verifiche e processi di riesame atti a dimostrare che l'Università di Udine sta raggiungendo metodologie di lavoro sicuro e in accordo con le normative vigenti
	Attivare sistemi organizzati e coordinati per la gestione di settori particolarmente complessi (gestione emergenze, gestione rifiuti, gestione tutela prevenzionistica del personale)	Attivazione dei sistemi interni di gestione elaborazione delle procedure operative definizione, degli attori, delle relative competenze, dei flussi informativi delle modalità di coordinamento

OBIETTIVI	STRATEGIE PRINCIPALI	MODALITÀ ATTUATIVE
<p>Sviluppare un programma innovativo inerente la salute e la sicurezza per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni attuate dall'Università nel settore della sicurezza e prevenzione e per accrescere la "cultura della sicurezza"</p>	<p>Sviluppare un programma specifico di miglioramento dell'efficienza tecnico organizzativa delle attività a maggior rischio</p> <p>Formulare programmi di formazione basati su due livelli: "formazione di base" e "formazione contestualizzata", mirati a far acquisire le capacità di prevenire il rischio e di gestione delle emergenze nel contesto operativo specifico</p> <p>Sviluppare efficienti sistemi di raccolta e gestione delle informazioni in materia di sicurezza e prevenzione in modo da rendere maggiormente efficace il decision making a livello centrale</p> <p>Informare i soggetti responsabili sulle modifiche legislative e le ricadute a livello gestionale</p> <p>Aggiornare il personale ed stimolarlo a mantenersi informato in materia di sicurezza e prevenzione</p>	<p>Costruzione degli strumenti standard di ateneo per l'auto-gestione della sicurezza nelle attività a maggior rischio specifico</p> <p>creazione di banche dati e di supporti informativi per la gestione in sicurezza delle attività a maggior rischio</p> <p>Programmi di seminari formativi di base e mirati che riflettano l'analisi delle necessità e che puntano a modificare i modelli lavorativi mirando ad un approccio e pro-attivo e alla conoscenza del Sistema di prevenzione d'Ateneo</p> <p>Piani di gestione e documenti di monitoraggio di struttura, registro degli infortuni, schede di esposizione a rischio del personale, registri della formazione ecc. disponibili su sistemi informatici</p> <p>Fogli informativi periodici, aggiornamenti normativi</p> <p>Opuscoli informativi Campagne informative in tema di salute e sicurezza con verifica attraverso audits a campione</p>
<p>Raggiungere ampia cooperazione e coinvolgimento dei soggetti della comunità accademica nell'attuazione e condivisione delle strategie inerenti la salute e la sicurezza seguendo un approccio di tipo pro-attivo</p>	<p>Adottare un approccio consultivo della gestione della salute e della sicurezza attraverso il contatto periodico con direttori, referenti, rappresentanti della sicurezza e gli altri soggetti coinvolti</p> <p>Promuovere i servizi <i>pro-sicurezza</i> e rispondere in maniera tempestiva e collaborativa alle necessità dei vari attori</p> <p>Rendere noto e chiaro quali sono gli obblighi di tutti gli amministratori e del personale in materia di salute e sicurezza</p>	<p>Incontri periodici della Commissione o tra RLS e responsabile del Servizio di prevenzione e protezione</p> <p>Definire piani di miglioramento annuale di struttura nel rispetto delle direttive d'ateneo finanziati con specifici capitoli di spesa inseriti nei bilanci di ogni centro di costo e di gestione</p> <p>Costruzione di un sito web "Sicurezza e prevenzione" dotato di un efficiente "servizio di assistenza e di riferimenti informativi" in linea</p> <p>Clausole di responsabilità in materia di salute e sicurezza incluse in ogni contratto di lavoro. Definizione delle reciproche competenze in materia di sicurezza e prevenzione nelle convenzioni con terzi.</p> <p>Riesami e verifiche di conformità al programma annuale di tipo partecipato.</p>

La traduzione del piano strategico in piani operativi deve seguire i seguenti criteri guida e linee d'azione:

CRITERI GUIDA

- a) Puntare alla gestione corretta del nuovo mentre si avvia l'adeguamento progressivo del vecchio;
- b) Introdurre un approccio sistemico integrato definendo i requisiti da soddisfare piuttosto che i metodi per raggiungerli;
- c) Privilegiare l'introduzione di strumenti di gestione piuttosto che di regole prescrittive;
- d) Autoregolamentazione nell'ambito di un programma quadro;
- e) Garantire un costante monitoraggio del sistema e l'audit degli indicatori;
- f) Utilizzare un approccio di valutazione e gestione strutturato in modo piramidale su più livelli di scala e di dettaglio a cui corrispondono altrettanti livelli d'azione;
- g) Puntare all'autoresponsabilizzazione e alla maggiore conoscenza, consapevolezza e formazione in materia di sicurezza e prevenzione;
- h) Puntare alla sinergia e alla collaborazione lavorando su progetti comuni;
- i) Organizzare i processi strategici per la sicurezza e prevenzione con riferimento alla "ruota della gestione integrata" ossia cercando di garantire la continuità tra: segnalazione di un'esigenza, istruttoria, punti decisionali, progetto della risposta, attuazione della risposta, verifica dell'efficacia della risposta;
- j) Sensibilizzazione sul tema della sicurezza e prevenzione con campagne informative e promozionali;
- k) Riconoscimento del ruolo degli attori della sicurezza e prevenzione nell'ambito dell'Ateneo.

LINEE D'AZIONE

1. Implementazione progressiva dei sistemi organizzativi e degli strumenti gestionali nell'ambito degli indirizzi e dei requisiti di base dettati dal programma quadro;
2. Introduzione ed adozione degli strumenti di monitoraggio delle attività e di valutazione e di autovalutazione dei rischi;
3. Elaborazione delle procedure operative per le attività a maggior rischio;
4. Messa a punto dei sistemi di verifica e di audit;
5. Attivazione di azioni di formazione mirate;
6. Avvio di campagne di informazione sulle iniziative attivate, sulle modalità di approccio e sugli strumenti introdotti per affrontare il problema del miglioramento in materia di sicurezza e prevenzione;
7. Definizione concertata del piano strategico e dei programmi annuali;
8. Verifica periodica dello stato di avanzamento e revisione periodica.